

Diritto agroalimentare. Le regole del mercato degli alimenti e dell'informazione alimentare. A. GERMANÒ, M.P. RAGIONIERI, E. ROOK BASILE, Giappichelli editore, Torino, 2014, pp. 208, € 19,00.

Questo volume, comparso nel novembre 2014, si colloca tra i contributi scientifici che offrono un quadro del diritto alimentare, come materia a sé stante.

L'attenzione verso questi aspetti non si riscontra solo sul piano nazionale, per il rilievo che ha assunto la disciplina dell'attività di produzione alimentare nel diritto europeo, a partire dall'adozione del regolamento 178/02. La scelta dell'Unione europea di definire un livello di regolazione uniforme e un quadro generale per questa materia ha sancito definitivamente il passaggio, già in atto nella riflessione giuridica, del «diritto alimentare» da mera disciplina di settore, contenuta in singoli atti normativi - la «legislazione alimentare» - ad una materia dotata di un proprio assetto di «sistema».

Manuali, anche di taglio tecnico-pratico, di diritto alimentare sono ormai ampiamente diffusi nell'editoria europea, in ragione dell'incremento delle disposizioni normative che si occupano della produzione e circolazione degli alimenti e della crescente complessità della normativa tecnica in materia: come, ad esempio, è l'eshaustivo *Traité pratique de droit alimentaire*, a cura di Jean-Louis Multon, Henri Temple e Jean-Luc Viruëga, edito da Lavoisier nel 2013.

Invero, nella riflessione giuridica italiana di questi ultimi anni, si è privilegiato l'approccio sistemico, nei lavori anche monografici che si sono occupati del diritto alimentare: non si possono non ricordare il recente lavoro di Stefano Masini, *Diritto alimentare. Una mappa delle funzioni* (Giuffrè, 2014), il contributo di Ferdinando Albisinni, *Strumentario di diritto alimentare europeo* (UTET giuridica, 2009), e gli stessi scritti di Alberto Germanò che hanno preceduto quest'ultimo volume: tra gli altri, il pensiero va al *Corso di diritto alimentare* (Giappichelli, 2007), che raccoglieva, come esito di un corso universitario in diritto alimentare, una prima riflessione compiuta su diversi profili del «sistema» del diritto alimentare; toccava già allora tutti i temi innovativi emergenti nel diritto europeo e ricostruiva una prima sistematica del regolamento 178/2002, fondata sull'impianto di derivazione romanistica della ripartizione degli istituti giuridici tra *res*, *personae* e *actiones*.

Il pregio dell'ultimo volume di Germanò, Ragionieri e Rook Basile, dedicato al «Diritto agroalimentare» è quello di arricchire la serie dei contributi che mirano ad una ricostruzione teorica della materia, nella consapevolezza della sua complessità ed articolazione su più livelli di regolazione: il mercato, l'informazione ai consumatori, la sicurezza alimentare.

Nel solco tracciato dalla dottrina italiana, il lavoro non si limita a considerare esclusivamente il *diritto alimentare*; si muove, piuttosto, alla ricerca dei fondamenti del *diritto agroalimentare* come materia dotata di propria autonomia.

È per queste ragioni, coniugata con la puntuale disamina dei principali contenuti del diritto alimentare, che il libro presenta un peculiare interesse.

La configurazione come «sistema giuridico autonomo» del diritto alimentare è rafforzata, a giudizio degli Autori, dalla presenza di quegli aspetti del regolamento 178/02 che vengono enucleati in termini di «principi» (sicurezza, responsabilità, rintracciabilità, trasparenza, prevenzione e precauzione). Essi sono individuati tra quei principi generali già definiti nel diritto europeo, ora estesi specificamente al diritto alimentare, insieme ai «requisiti generali» della legislazione alimentare che rappresentano gli strumenti normativi che costituiscono la struttura fondante alla quale i regolamenti europei e le norme di attuazione nazionale devono conformarsi.

Per comprendere l'intento sistematico, è altrettanto interessante ripercorrere, nell'ultimo capitolo dell'opera, il ragionamento degli Autori, che rimanda, sul piano del metodo, alla riflessione che «per oltre la metà del secolo scorso ha impegnato la dottrina sull'autonomia del diritto agrario», dove l'asse ordinante della materia, inizialmente articolato intorno al nucleo centrale riconducibile all'impresa agricola, si è gradatamente spostato fino ad approdare ad una considerazione della peculiarità dell'attività

agricola, che riguarda «non solo il soggetto economico che esercita l'attività, ma anche e soprattutto la società, le cui aspettative travalicano i profili contrattualistici per collocarsi su un piano sociale e pubblico, con riguardo ad interessi il cui governo richiede modelli giuridici *ad hoc*». Quella che viene individuata come «l'intersezione dei due ordinamenti, quello agrario e quello alimentare» richiede ora un'analoga attenzione, da assegnare alla «peculiarità dell'aspetto oggettivo che caratterizza entrambi i diritti»: la terra e il cibo. Nuovamente, in una linea di continuità con la «specialità» del diritto agrario, emergono i due aspetti peculiari del diritto agroalimentare, la regolazione dell'attività di impresa e la rilevanza sociale dell'oggetto della legislazione. Emerge, da questa riflessione, la centralità della produzione agricola nella produzione agroalimentare, dove il binomio terra/cibo segna la singolarità degli alimenti come «merci» e come «beni di consumo».

La trattazione dei principali temi propri del diritto alimentare, avviene poi, nel volume, attraverso l'attenta ricostruzione della *ratio* dei singoli aspetti del diritto agroalimentare, per i quali l'opera fornisce, contestualmente, una chiave di lettura storica e una prospettiva evolutiva, alla luce degli interventi della giurisprudenza europea.

Così, ad esempio, il tema dell'«informazione alimentare» offre una limpida lettura per la comprensione di un apparato normativo che potrebbe apparire, a prima vista, come un insieme di disposizioni di natura tecnica. All'analisi dei contenuti giuridicamente rilevanti delle informazioni sull'etichettatura dei prodotti alimentari, si premette un quadro introduttivo che mette in evidenza il ruolo dell'informazione rispetto ai contenuti del contratto di cessione dei beni alimentari al consumatore (cap. 4) e alla loro natura di clausole contrattuali (cap. 5, par. 8.1), per individuare successivamente le singole tipologie oggetto della regolamentazione europea e gli strumenti rimediali previsti dall'ordinamento a tutela dei consumatori (cap. 5).

Non va trascurata, infine, alla luce di quanto si è detto sinora, l'utilità che questo volume, proprio in ragione della sua elaborazione in termini di «sistema», accanto ad una analitica analisi dei temi del diritto alimentare, può avere per i corsi universitari dell'area giuridica: i contenuti dell'insegnamento del diritto agrario, già da tempo, si sono arricchiti dei temi del diritto agroalimentare. Aspetti questi, del diritto dell'economia, che sono destinati ad avere un crescente rilievo negli studi del diritto, anche per effetto dell'inserimento del diritto agrario tra le materie caratterizzanti dei piani di studio giuridici.

Irene Canfora